

Torino, 6.VI.72.

CINQUE PROCESSI AD OBIETTORI DI COSCIENZA IN 9 GIORNI PRESSO IL SOLO TRIBUNALE MILITARE DI TORINO (CICCIONESSE, ROSA, DE SIMONI, MINNELLA, PEILA).

Il 23.V.72 si è avuto presso il Tribunale Militare di Torino il primo di 5 processi ad obiettori di coscienza. Roberto CICCIONESSE di Roma, già Segretario del Partito Radicale ed attuale Segretario della Lega Italiana Nazario, si è presentato davanti al Tribunale Militare Torinese assistito dagli avvocati DE LUCA di Verona e CAMESINI di Rovereto. Era stato arrestato clamorosamente, unitamente a Gianni Rosa, Valerio Minnella ed Alerino Peila, l'11.III.72 a Torino dopo aver pubblicamente bruciato la cartolina proetto. Quel mattino la via Po e Verdi (dove ha sede il Tribunale Militare) erano presidiate da enorme schieramento di Polizia con caschi, scudi e lacrimogeni. All'entrata, chi intendeva assistere al processo veniva schedato, alcuni persino perquisiti e si entrava a piccoli gruppi.

Il clima di intimidazione volutamente creato, destava sia nei presenti che negli avvocati uno spirito battagliero che forse i militari non aspettavano. In fatti l'avv.Umberto DE LUCA faceva mettere frontale l'inammissibile schedatura ed il processo così iniziato proseguiva con battibecchi tra gli avvocati ed il P.M.

Il fatto più interessante e "legale", si è avuto quando un giudice si è tolto l'orologio da polso ed ha controllato il tempo concesso alla difesa: 5 minuti!! DE LUCA aveva appena fatto in tempo ad esporre le istanze di incostituzionalità del Tribunale Militare (i giudici vengono nominati dopo che il presunto reato è stato commesso, il Presidente è gerarchicamente superiore di grado rispetto i componenti del Tribunale, vi sono due gradi di giudizio e non tre come nei Tribunali civili, la parte loss è la stessa che giudica e condanna, ecc.) che sono state, tra l'altro, tutte respinte, che i 5 minuti concessi accadevano. A questo punto la difesa, pur rimanendo in aula, si asteneva dal pronunciare l'arringa. Come risultato la condanna è stata mitissima: 3 mesi e 3 giorni.

Alla stessa pena è stato condannato, il giorno seguente Gianni ROSA di Torino, difeso dall'avv.Maria MAGNANI ROSA la quale con una battagliera difesa ha continuato la linea tenuta il giorno precedente riproponendo le interpellanze di incostituzionalità, che anche questa volta sono state respinte. Anch'egli è stato condannato a 3 mesi e 3 giorni di reclusione.

Giovedì 25 maggio è stato processato Enrico DE SIMONI, difeso dall'avv.Bianca VIDENTI SERRA e ROSELLI il quale, per le botte ricevute nel carcere militare di Peschiera era stato ricoverato in ospedale a Verona. E' da sottolineare come l'unico teste a difesa sia stato trattato a Gasta, mentre i testi a carico hanno sostenuto che DE SIMONI si "picchiava da solo". E' stato condannato a 21 mesi di carcere e si trova tutt'ora rinchiuso nel carcere di Volterra.

Il 30 e 31 maggio sono stati processati Valerio MINNELLA di Bologna ed Alerino PEILA di Rivarolo Pese, entrambi alla loro 2a obiezione. V.MINNELLA è stato difeso dall'avv.FORCHINO il quale ha fatto rientrare per ben tre volte i giudici in camera di consiglio e protrarre il processo per tutta la mattina. Il MINNELLA, nonostante avesse l'aggravante di aver superato i 6 mesi di latitanza, che comporta un aumento della pena da un terzo alla metà, è stato condannato a 5 mesi e 10 gg.

Alerino PEILA, difeso dagli avv.ti Soter CAPALANO e Alfredo FORMANICI, è stato condannato anch'egli a 5 mesi e 10 gg. di reclusione.

K.A.I. - Movimento Antimilitarista Internaz.
v.Conchisa 4 / 10139 TORINO.